

Compréhension de l'écrit et expression écrite

Le sujet porte sur l'axe 3 du programme : **Art et Pouvoir**

Il s'organise en deux parties :

- 1- **Compréhension de l'écrit (10 points)**
- 2- **Expression écrite (10 points)**

Vous disposez tout d'abord de **cinq minutes** pour prendre connaissance de **l'intégralité** du dossier.
Vous organiserez votre temps (1h30) comme vous le souhaitez pour **rendre compte en français ou en italien** du document écrit (en suivant les indications données ci-dessous – partie 1) et pour **traiter en italien le sujet d'expression écrite** (partie 2).

1. Compréhension de l'écrit

En rendant compte du document en français ou en italien, vous montrerez que vous avez compris :

- **le contexte** : le thème principal du document, la situation, les personnages / les personnes, etc. ;
- **le sens** : les événements, les informations, les points de vue, les éventuels éléments implicites, etc. ;
- **le but** : la fonction du document (relater, informer, convaincre, critiquer, dénoncer, divertir etc..), les destinataires et le style (informatif, fictionnel, humoristique, critique, ...), etc.

Vous pouvez organiser votre propos comme vous le souhaitez ou suivre les trois temps suggérés ci-dessus.

Modèle CCYC : ©DNE

Nom de famille (naissance) :

(Suivi s'il y a lieu, du nom d'usage)

Prénom(s) :

N° candidat :

N° d'inscription :



Né(e) le :

(Les numéros figurent sur la convocation.)

1.1

"La Difesa della Razza": usi e abusi di Leonardo da Vinci negli anni del fascismo

Razzismo e Rinascimento, Leonardo Da Vinci interpretato come il genio della stirpe italica, punto di partenza di una gloriosa linea di scienziati e artista che la propaganda di regime utilizzò strumentalizzando e decontestualizzando la sua opera.

5 È l'affascinante tema di un appuntamento con l'arte e la storia che al Museo Casa Siviero si lega alla mostra aperta fino al 29 settembre **Il Leonardo di Giorgio Castelfranco e il culto del genio nel Novecento**. Alessia Cecconi, direttrice della Fondazione Cdse e Marta Baiardi dell'ISRT (Istituto storico toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea) venerdì 13 settembre (ore 21) nel giardino di Casa Siviero, ripercorreranno i momenti salienti dell'uso, e dell'abuso, che il regime fece dell'artista. *Il Razzismo e il Rinascimento – "La Difesa della Razza, interpretazioni fasciste di Leonardo Da Vinci"* è il titolo dell'incontro, a cui seguirà una visita guidata alla mostra allestita all'interno del Museo, un tempo dimora dello storico dell'arte e leonardista Giorgio Castelfranco.

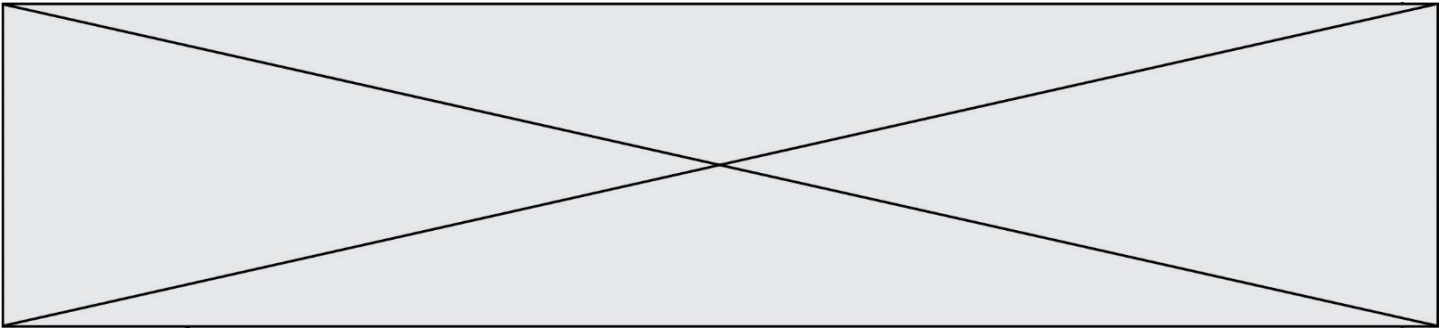
15 Proprio a Castelfranco - che fu anche scopritore, collezionista e grande amico di Giorgio De Chirico – si deve, con la pubblicazione nel 1966 degli Studi Vinciani, la riscoperta del complesso mondo leonardiano, dei rapporti con la cultura umanistica, delle sue convinzioni scientifiche, metafisiche, estetiche, considerate la sua vera grandezza.

20 Il regime invece fece dello scienziato e artista un simbolo nazionalistico, celebrato nella grande mostra di Milano del 1939, di fatto uno show propagandistico del Fascismo allestito senza risparmio con 200 modelli di macchine leonardiane, ed esaltato negli articoli dedicati su La Difesa della Razza, che lo avevano trasformato nel campione della geniale razza italica. Fra il 1938 e il 1940 l'esaltazione di Leonardo divenne di fatto una moda e mania collettiva che fu cavalcata anche dalle frange più estreme del regime. Si arrivò a ipotizzare anche un Leonardo pittore razzista, sulla base di un'analisi del Cenacolo improntata alla presunta diligenza leonardiana nell'aver riprodotto nei volti degli apostoli caratteri somatici "biologicamente" ebraici.

25 L'accurata ricerca sul culto di Leonardo nel Novecento ha dato vita alla mostra documentaria allestita a Casa Siviero, che ricostruisce prima il Leonardo emblema del roboante orgoglio nazionalistico del regime fascista e poi la restituzione alla verità di scienziato e inventore anche grazie a Giorgio Castelfranco e alla grande mostra didattica - dal carattere fortemente divulgativo - da lui organizzata nel 1952 a Roma, una sorta di pietra miliare della cultura espositiva.

30 Giorgio Castelfranco, funzionario della Soprintendenza fiorentina e vittima delle Leggi razziali, storico dell'arte e poi monuments man insieme a Rodolfo Siviero, occupa un ruolo di primo piano nel panorama della cultura italiana del Novecento ed è il protagonista della mostra promossa dalla Regione Toscana e curata dalla storica dell'arte Alessia Cecconi in collaborazione con The Harvard University center for Italian Renaissance studies – Villa I Tatti che di Castelfranco conserva l'archivio.

www.gonews.it, 10/09/2019/



2. Expression écrite (100 mots)

Sujet 1

Nell'ambito di scambio scolastico tra il tuo liceo e un liceo di Firenze, sei andato/a a vedere la mostra e ad assistere alla serata nel giardino del museo con la tua classe. Scrivi un articolo per il giornale del liceo per raccontare questa giornata.

OU

Sujet 2

Secondo te, l'artista è strumento del Potere?